

## **"INDAGINE EPIDEMIOLOGICA SULL'INSTABILITA' NELL'ANZIANO IN UNA PROVINCIA ITALIANA"**

**Giampiero Neri** - Z.M.Chiri, T.Bressi, F.Vitullo, M.G.Ciardo, C.Capuano

La vertigine è un sintomo di numerose patologie che coinvolgono l'orecchio, l'occhio, il sistema muscoloscheletrico, il sistema nervoso centrale e cardiovascolare ed è spesso seguito, soprattutto nel paziente anziano, da un lungo periodo di instabilità posturale, causa frequente di incidenti domestici o di cadute.

Scopo del presente studio è stato quello di valutare l'incidenza dell'instabilità nell'anziano in un definito ambito territoriale e di individuare i sistemi recettoriali più frequentemente coinvolti.

A tal fine abbiamo inviato agli ultrasessantacinquenni del Comune di Chieti (11.300) un questionario (Modified Falls Efficacy Scale - MFES) al quale hanno risposto 498 pazienti, 240 donne e 258 uomini, tra i 65 e 95 anni (età media 80 anni).

Tali pazienti sono stati sottoposti al test di Tinetti e successivamente suddivisi in tre gruppi: il primo ad altissimo rischio di caduta (36,74%), il secondo ad alto rischio di caduta (16,26%) ed il terzo a basso rischio (47%). I pazienti con Tinetti positivo infine (53%) hanno eseguito visita neurologica, vestibolare, fisiatrice e oculistica.

Queste valutazioni specialistiche hanno evidenziato che benché la VPPB sia la più frequente patologia vestibolare dell'anziano instabile, non è determinante per l'instabilità in quanto riscontrabile in poco più del 10% dei pazienti con Tinetti positivo. Maggiore peso invece hanno la cataratta e la degenerazione maculare legata all'età (DMLE) presenti rispettivamente nel 25% e nel 26% dei pazienti con Tinetti positivo. L'aspetto neurologico infine ha evidenziato che a fronte di una elevata incidenza di problematiche neurologiche aspecifiche (75%), solo il 7% dei pazienti aveva già eseguito visita specialistica.

Il rischio di caduta, non sembra essere correlato all'età del paziente ma a valori di Tinetti positivo, infatti un terzo circa dei pazienti appartenenti al primo e al secondo gruppo avevano riferito pregressi episodi di caduta. Questo conferma che il test di Tinetti rappresenta una indagine affidabile nella valutazione dell'instabilità dell'anziano. Viceversa la valutazione del rischio di caduta mediante il test di Romberg, anche se eseguito con lo stabilometro, non risulta specifico o affidabile, in quanto meno del 10% dei soggetti con altissimo rischio di caduta ed il 3,7% dei soggetti con alto rischio, avevano valori patologici.

I dati preliminari del nostro studio hanno dimostrato che l'instabilità nell'anziano deriva da precise problematiche multidisciplinari, in gran parte sconosciute e suscettibili di terapia medica o riabilitativa, e che pertanto un corretto screening potrebbe consentire una diagnosi corretta ed una terapia personalizzata migliorando di molto la qualità di vita.